LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI N. 205 — VENERDI 25 Luglio 1913 — UDINE

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Via della Posta Telefono 1-68

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Le memorie del dott. Antonio Andreuzzi.

(Continuazione; vedi N. di ieri)

Contrasti fra i due Comitati Lafariniano e d'azione.

Pietro Boroldi (o Bonaldi?), Gio. Batt. Cella e Giovanni Pontotti me ne parlarono e capii che erano caduti nel laccio. Cercai di persuaderli dell'inganno, procurai loro la lettera che in quei giorni aveva scritto a difesa del colonnello Chiassi mio amico, documento importante dell'ostilità e indignazione di quei del Governo del Re, e così riuscimmo a mantenerci sopra un terreno di difesa, cercando di scoprire i loro mezzi senza lasciarci sfuggire i nostri.

Prima di dar risposta all'insidiosa proposizione il Cella andò a Lugano, ad interrogare Mazzini che fu del mio parere. Ritornato il Cella, si presentava agli ultimi di novembre al comitato Lafariniano, rappresentato dal sig. G. (comm. Giuseppe Giacomelli di Udine) non autorizzato ad accettare l'offerta.

Cercava di schivarsi con scuse domandando proroghe alla consegna; ma infine, incalzato dal Cella a decidersi, rispondeva:

— Cosa pretendono di far loro signori del partito d'azione, senza il Governo? Conosciamo già le loro intenzioni!

G. B. Cella, a questa insultante apostrofe, posesi a domandare soddisfazione; ma vedendo che da questi atti un po' clamorosi, la polizia potea trarne profitto, e la nostra cospirazione restar scoperta, G. B. Cella, dietro nostra persuasiva, faceva tacere il suo giusto risentimento.

Così terminava questo incidente che aveva indarno tentato di ritardare la nostra cospirazione, tant'era la buona fede nei miei; incidente che finiva col discredito dei Lafariniani, ed a nostro vantaggio, giacchè ci fu di aprire gli occhi a quel popolo fino allora e da loro ingannati.

La preparazione e le bombe.

Nel mese di luglio venivano a me diretti due operai di una fonderia di Genova G. B. e G. G. per la fabbricazione delle bombe orsiniane. Raccolto in Villanova il comitato per trovare sicuro locale per questo importante e pericoloso lavoro, si fecero varie proposte, ma furono tutte come inopportune scartate; allora pensando al mio paese natio che sorge all'imboccatura dello stretto del ponte Racli e confina coi Tramonti, piccolo villaggio di 400 abitanti, tutti di fede repubblicana per istruzione avuta da me, e da mio fratello Luigi che dopo altri anni di politica emigrazione era tornato in Italia da Parigi; pensando dissi a quel paese, dove si trovavano tutti gli elementi della maggior probabile sicurezza, per la posizione montuosa e lontana dai centri ove formicola lo spionaggio e la gendarmeria; ivi decisi di collocare la pericolosa officina. Prima misura fu quella di stabilire in Navarons mia moglie con la figlia minore Rosina, col pretesto di lavori da farsi nel nostro piccolo podere, e così aprire la mia casa natia a comodo degli operai e di tutta la cospirazione che per diversi sentieri potea ivi portarsi col pretesto di caccia giacchè ne era la stagione e dove io potea giustificare le visite per i malati e per vedere la famiglia.

Fu scelta come luogo di lavoro una caverna che s'apre in una rupe sopra lo stretto del ponte Racli, alla destra del Meduna, un miglio sopra Navarons. Ma dopo tre giorni di lavoro una pioggia torrenziale, la cui acqua si aprì strada in un insospettato fosso della caverna, costrinse i lavoratori alla fuga.

Si riparò in quell'infortunio trasportando l'officina in una cascina vicina al villaggio nominato *Pra-di-Mare*, ove sebbene in luogo più esposto, fu terminato il lavoro che diede 550 bombe.

Furono occupati pel solo lavoro e per la sicurezza contro ogni ostacolo 15 uomini. Il lavoro proseguì corto ed interrotto per la difficoltà d'introdurre i materiali che per ben 3 miglia dovevano trasportarsi a spalla; per la non facile consegna dei medesimi a Udine e a Trieste; per la loro condotta pericolosa, e quindi assai dispendiosa. (1)

Introduzione di fucili e altri tentativi.

Compiuta quella importante operazione in novembre (era cominciata nell'agosto) nella primavera successiva si incominciò l'introduzione dei fucili e delle munizioni.

Successe il sequestro Antongino ma non però ci scoraggiammo e con fatiche e pericoli immensi s'introdussero nel solo Friuli 629 fucili con abbondanti munizioni e polvere da mina. (2)

(1) Il materiale delle bombe, formato di una lega di rame e ghisa, era stato raccolto a Trieste da Giovanni Pontotti. Lavorò nella costruzione anche il fabbro Gabriele De Sabata di Udine, che conoscemmo personalmente quando aveva officina al Ponte di Poscolle. Esemplari di queste bombe si conservano al Museo patriottico.

(2) I fucili erano rimasti nascosti parte a Navarons, parte in casa Bortolotti a Majano, parte al Pulfero ad opera dell'ing. Manzini. Esiste in Museo, e crediamo anzi di averla pubblicata, una lettera di G. B. Cella che li reclamava nel 1866 dal Comune di Udine.

Cartuccie si fabbricavano in San Daniele e così pure boraccini, e se ne acquistarono circa 300 in Udine; si fabbricarono scarpe, saccapani, camicie, camicie rosse e cappotti. (1) Quelli del Comitato che si distinsero a Udine per l'acquisto dei generi indicati e che lavorarono a tutt'uomo furono Francesco Rizzani, Gio. Batta Cella, Giovanni Pontotti. In S. Daniele: Luigi Ongaro, Pietro Beltrame, Valentino Asquini, Urban, Gaetano Biasutti; meritano lodati per il loro zelo, disinteresse e segretezza.

Al comitato centrale Cairoli era a capo dell'impresa; nell'assistere il comitati non lasciò mai mancare del denaro occorrente. Dal libretto inviato dal Mazzini non si ricavarono che poche lire, giacchè lo smercio dei biglietti era pericoloso, e non se ne spesero che circa 20 alle persone più fidate, come potrassi rilevare dal libretto stesso che es ste nascosto presso Pietro Beltrame (si trova al Museo).

Il giovane Bonaldi si distinse per attività e coraggio nell'introdurre dell'armi.

I dodici di Navarons, tra i prodi l'indefesso ed intelligente Osvaldo Michielutti, Lodovico Michiellini e suoi cugini e mio fratello, furono quelli che trasportarono le bombe alla sponda del Piave a Susegana luogo di deposito ove ricevevano i fucili e le munizioni per importarli nel Friuli.

P. Fabiani di Fanna distretto di Maniago mio coetaneo ed amico consumò egli pure i suoi giorni alla redenzione del paese; messo in questa operazione fu di giovamento e di aiuto non poco.

Riunioni e discussioni.

Nella notte dal 30 al 31 maggio 1864, un anno dopo l'istituzione del comitato fu indetta una riunione generale a Padova alla quale intervennero due membri di ciascun comitato, ed il colonnello Chiassi. Ogni comitato fece il rapporto dei preparativi e delle forze disponibili, e da questi risultò che molto mancava per la proposta insurrezione, e si raccomandò di progredire più presto al definitivo apparecchio giacchè la stagione era inoltrata. S'indisse un'altro consiglio che ebbe luogo la notte dal 19 al 20 agosto alla presenza dei due colonnelli garibaldini Chiassi e Guerzoni. Dopo lunga discussione restò perentoriamente stabilito il giorno 4 settembre per l'insurrezione per bande, che giusta il programma, si estendesse lungo la catena delle Alpi dal Tirolo all'Isonzo e che le città spargessero il panico nelle truppe facendo scoppiare loro addosso qualche bomba, delle quali ognuna era fornita.

La cospirazione era ordita in modo che se anche scoperta in una provincia le altre restassero salve.

Ritornato ciascuno alle proprie provincie per disporre per la gran giornata, corse la fatale notizia della scoperta di armi in Tirolo, e dell'arresto dei congiurati, compresi i tre giovani che si erano trovati con noi a Padova nell'annunciata adunanza.

Questa grave notizia mise la costernazione a tutti. Si radunarono i membri principali dei comitati del Friuli, di Treviso, di Belluno e vi prese parte Tolazzi che in quei giorni era arrivato a Navarons dall'Italia regia con mio figlio ed altri ufficiali Garibaldini, per assumere il comando degli insorti.

L'infausta notizia del Tirolo servì di pretesto ad alcuni paurosi del nostro partito per dichiararsi contrari all'agire. Nella casa del sig. Osvaldo Perosa di Villanova calorosamente si discusse la questione se in vista al doloroso incidente Tirolese, dovesse aver luogo l'iniziativa fissata pel giorno 4, o se si dovesse a tempo più opportuno aggiornare. Io dichiarai che si doveva assolutamente insorgere il dato giorno, perchè aggiornando si dava tempo alla polizia austriaca che s'era messa sulle traccie, di tutto scoprire e di impadronirsi delle persone non solo, ma dei mezzi materiali con tanto pericolo e dispendio preparati; fatto che avrebbe portato lo scoraggiamento nel Veneto e reso ridicolo il nostro partito stesso di fronte ai moderati, mentre invece insorgendo in guerriglie sulla catena delle Alpi, si potevano ravvivare l'entusiasmo e la fede nei tirolesi non spenti ma indeboliti. Sostenevano calorosamente la mia parte Tolazzi e Bonaldi. Parlarono contro Zuzzi dott. Mattia di Codroipo e G. B. Cella, sostenendo che da soli non si faceva niente e che bisognava dare tempo ai tirolesi di rifarsi.

Il voto lascia indecisi.

Dopo calorose discussioni si venne alla votazione, e scrutati i voti riuscirono pari, vale a dire sei per iniziare l'insurrezione il giorno 4, e sei per rimandarla.

Tra i primi furono: Andreuzzi dott. Antonio di Navarons, Tolazzi Francesco di Moggio, Pittoni Innocente di Conegliano, Della Giusta di Codroipo, Ongaro Luigi di S. Daniele e Bonaldi Antonio; tra i secondi: Zuzzi dott. Mattia di Codroipo, Beltrame Pietro di Ragogna, Perosa Osvaldo di Villanova, Mattei avv. Antonio di Treviso, Rizzani Francesco e Giov. Batt. Cella di Udine.

Di faccia a questa dolorosa risultanza si decise mandare Cella e Bonaldi a Caprera a consultare.

Partirono il 16 settembre. Riferirono, che il generale li consigliava a star pronti in armi tutto l'autunno e di iniziare il moto tostochè fossero insorti gli Ungheresi, i quali avevano lusingato che sarebbero insorti in quella stagione; se questa sperata insurrezione non avvenisse, studierebbero quello che credevano più opportuno; se poi la polizia scoprisse tutto, consigliava la difesa armata riunendosi in bande; ma purtroppo i paurosi innalzarono la bandiera dell'inerzia, e noi restammo isolati.

La decisione presa.

Il 16 agosto s'insorgerà.

Il giorno 3 ottobre una staffetta mi chiama a Navarons, ove mia moglie con la figlia riceveva gli ufficiali Garibaldini: Tolazzi, Ferrucci, mio figlio e compagni, che fino dal 18 agosto erano stati inviati dal comitato unitario centrale per formare i quadri dell'insurrezione, coprendo questo nobile scopo col pretesto di allevar bachi ed altre occupazioni agricole e così togliersi alla vigilanza dei poliziotti. Arrivato a Navarons trovai una commissione di Belluno e Conegliano composta dai capi cospiratori a me pienamente noti, i quali esponevano come la polizia di Belluno fosse sulle traccie di tutto scoprire, atteso il movimento dei volontari che erano stati fatti per essere pronti il 21 settembre; e che in vista di questo, piuttosto che perdere il frutto di tanti preparativi avevano deciso d'insorgere e perciò domandavano la nostra adesione. Discussa la proposta e trovandosi nei panni presso che eguali, e alle identiche circostanze di pericolo, fu presa d'accordo, la perentoria dichiarazione di insorgere il giorno 16 ottobre e di spedire uno dei nostri a Milano a partecipare a quel comitato centrale unitario la nostra irrevocabile risoluzione. Il mandatario aveva ordine, ove trovasse favorevole appoggio alla nostra impresa, di comunicarla per telegramma al Pittoni in Conegliano. (1)

Il giorno 4 ottobre partiva Valentino Asquini e il giorno 10 spediva favorevolissimo telegramma e ci assicurava dell'appoggio nella nostra impresa. Questo telegramma il Pittoni, lo spedì tosto a Udine a quei del comitato onde si preparassero a prender l'arme per il giorno 16; il Pittoni, fiducioso nella riuscita, ci prometteva pel giorno 17 la lieta notizia della vittoria sopra Belluno. Tolazzi era partito per la Carnia e disceso per la valle del Tagliamento ad Ospedaletto a disporre per la riuscita del vagheggiato piano sul forte di Osoppo. Il Cella rispondevami che egli, benchè persistesse a ritenere l'impresa di una riuscita non favorevole, pure, trattandosi di prender l'armi contro l'Austria, sarebbe nelle nostre file, ed aggiunse che questi atti piacevano a Garibaldi, e mi lasciò assicurandomi che anch'egli partirebbe quella sera stessa per Udine ad indurre i suoi colleghi a mutar divisamento e concorrere con tutti i mezzi alla riuscita della giornata del 16 ottobre.

Burrasca!

Non può dirsi quanto contento io tornassi a S. Daniele e come io partecipassi al Biasutti ed all'Ongaro la generosa risoluzione del Cella, invitando loro a fare altrettanto. La notte del 5 ritornava Tolazzi e il Vico dalla Carnia, contenti di aver trovato in essa e negli abitanti di Ospedaletto e Tarcento piena adesione al piano di Osoppo, e di aver partecipato il tutto al comitato di Udine, per il suo appoggio. Poche ore dopo fummo chiamati a Villanova. Ivi troviamo il Mattia Zuzzi, il Cella, il Beltrame; questi ultimi, consigliati dal primo, venivano a dichiararsi contrari alla stabilita iniziativa!

Ognuno può immaginarsi quale sia stata la mia dolorosa sorpresa. Richiamai il Cella a riflettere alle promesse del giorno antecedente... e crucciato andai a letto per passare una notte delle più orribili.

Continua.

(1) Questi lavori si compivano in casa di Luigi Ongaro, sotto la direzione di lui, dell'ing. Vincenzo Bortoluzzi e di Gaetano Biasutti. Le camicie rosse furono cucite dalle sorelle Francesca, Ida, Adelaide Ongaro. Bisogna pensare che tutti questi patrioti arrischiavano allora lunghi anni di carcere duro, se non anche la fucilazione, per comprendere quanto amore alla Patria e quanto eroico spirito di sacrificio li infiammasse all'opera.

(1) Com'è detto sopra, Benedetto Cairoli era presidente del Comitato; segretario, un friulano benemeritissimo — Francesco Verzegnassi, il soccorritore generoso degli emigrati friulani.

Cronaca Provinciale

MONTEREALE CELLINA

Cose scolastiche. — Sono terminati in questi giorni gli esami nelle scuole del nostro Comune, e l'esito fu veramente buono; ecco alcuni dati:

Esami di compimento: Frequentanti 154, esaminati 113, promossi 96.

Esami di promozione alla V.a classe: Frequentanti n. 37, esaminati 31, promossi 28.

Di questi ultimi, 4 furono presentati agli esami di maturità e furono promossi tutti.

Di tali risultati veramente ottimi va data lode al corpo insegnante tutto, ed in ispecie al direttore didattico sig. Umberto Del Re, il quale con amore e zelo da circa sei anni dà l'opera sua illuminata alla scuola.

A un veterano della scuola. — Ieri sera alcuni amici e colleghi si unirono per offrire una modesta cenetta al sig. Giuseppe de Pol, il quale, dopo quarantadue anni di insegnamento nelle scuole del nostro Comune, ha chiesto il collocamento a riposo. La riunione aveva lo scopo, oltrechè di porgere il saluto degli amici e colleghi, di festeggiare il conferimento fatto al maestro de Pol della medaglia d'oro dei benemeriti della R. I. consegnatagli l'8 giugno scorso.

Il festeggiato ricevette commosso le attestazioni di stima e d'affetto prodigategli dai convenuti, protestando a tutti la sua riconoscenza per tante dimostrazioni.

La cena ebbe luogo a Malnisio, nella trattoria del sig. Polo Giovanni; e fu servita inappuntabilmente dalle graziose padroncine.

OVARO

Il campanile. — A iniziativa del nuovo Economo Spirituale, il campanile della nostra parrocchia dopo un periodo di negletta incuria riprende a rialzarsi nuovamente. C'è speranza che nessuna nuova indecorosa sospensione ne arresti il lavoro e che quanto prima detto campanile s'innalzi snello e compiuto e l'armonia di buone campane si spanda per questa amenissima vallata.

I villeggianti. — Decisamente, il tempo, se non metterà senno, ci priverà dell'animatissimo soggiorno di numerosi villeggianti, quest'anno. Perchè negli anni passati, sia nel capoluogo come negli altri paesetti, a Cella specialmente, minuscola e ridente frazione, che si bagna nel fiume e si protegge e quasi si nasconde in un folto d'abeti, i villeggianti erano numerosissimi. In questa stagione, qualche graziosa blusettina bianca solitaria, e qualche parolina nel caratteristico dialetto triestino rompono soli la monotona nota del nostro paese. Speriamo nel sole, e nelle quanto mai prossime visite e soggiorno di impazientemente attesi e graditi ospiti.

S. DANIELE

I funerali di un soldato

Vennero ieri sera, tributati decorosi funerali al soldato appartenente alla 1.a Batteria del 14.o Reggimento, Giuseppe Cecini di Pietro, di anni 21 da Grossio in quel di Sondrio. Venuto qui col suo reggimento, un mese fa, entrò nell'ospitale per un flemone ad una gamba, poi sopravvenne una tubercolosi polmonare che lo trasse al sepolcro. Il padre desolato, venuto qui ad assisterlo quindici giorni fa, ne raccolse l'ultimo respiro e lo accompagnò, sfatto dal dolore all'ultima dimora.

Precedevano le insegne sacre ed i sacerdoti, poi tre belle corone dei sott'ufficiali e truppa e dei sig. ufficiali, poscia il feretro, portato a braccia dai commilitoni. Seguivano i superiori ufficiali del povero estinto con il picchetto dello squadrone qui accantonato, i militi delle due batterie carabinieri, guardie, altri militi di fanteria e molto popolo. Alla desolata famiglia dell'estinto sentite condoglianze.

SACILE

Pel mercato-esposizione uccelli. — 24. — Ieri sera, all'albergo Stella, si riunì il Comitato pro-esposizione uccelli. Venne approvato il conto consuntivo per 1912 negli estremi seguenti:

Entrata L. 616.70, uscita L. 368.70, in libretto a risparmio L. 98, credito L. 150, avanzo L. 248.

Venne, inoltre, dato un voto di plauso alla presidenza e si confermarono il dott. Ciro Liberali a presidente, Pallù G. Batta cassiere e Luigi Balliana segretario. Quindi, venne nominato a presidente onorario il signor Vittorio Zancanaro, quale sindaco del Comune. In quanto al programma fu stabilito che le gare al chioccolo seguano al Politeama nella mattinata dell'esposizione e nel pomeriggio il tiro alla piastrella. Probabilmente avremo un concerto bandistico per cui il Comitato resta incaricato delle pratiche.

LUSEVERA

Precipitata da 400 metri!

(*Veritas*). — La povera Leonardi come era prevedibile fu rinvenuta oggi in un profondo burrone dai bravi e volenterosi signori Domenico Battoia e Giovanni Lendero Zefon in uno stato compassionevole. Infatti questa mattina sono partite due squadre, una da Cesaris, e una da Pradielis. La poveretta deve essere scivolata e la sua morte deve essere stata istantanea, basta dire che precipitò da 400 metri circa. Ai volonterosi e buoni accorsi vada una parola di lode.

Chi desidera copie mandi l'importo relativo.

VITO D'ASIO

Fanciullo disgraziato.

Oggi certo Alfredo Bella dodicenne da Anduins affidato ai nonni più che ottagenari, mentre i suoi genitori stanno in America, tolse dal cassettone della madre alcune cartucce di dinamite. Andò quindi a giuocare coi compagni sul piazzale del paese. Estratta di tasca una cartuccia le avvicinò un fiammifero acceso; l'inevitabile scoppio asportò prima e seconda falange di tre dita della mano destra del fanciullo.

LATISANA

Trovato morto

24. Ieri fu trovato morto nel suo letto Giovanni Parussini che da cinque giorni era ritornato dall'America per ristabilirsi in salute, lasciando colà, la moglie.

Era affetto da malattia che non perdona. La sorella andata in camera a portargli una scodella di brodo lo trovò già freddo cadavere.

Sincere condoglianze, alle sorelle che, ebbero di lui le cure più affettuose, al fratello Giuseppe ai cognati Pietro Raffin, Ernesto Glerean ed ai parenti tutti.

I funerali hanno avuto luogo ieri alle ore 18. Seguivano la bara, tutti i parenti; ed un grande stuolo di persone e conoscenti. La banda di Rivignano, venuta espressamente, al suono di meste marcie, ha accompagnato il feretro fino al cimitero. Pace.

Giusto reclamo 23. — Sull'imbrunire della sera, quando, ormai è quasi cessato ogni lavoro, e qualche negozio, comincia a chiudersi, fate una passeggiatina per la piazza ed osservate: negli angoli, sui marciapiede in mezzo alla strada ovunque sparpagliate si trovano le immondizie, gettate fuori dagli esercenti: li tutta questa porcheria rimane diverse volte fino al mattino seguente. Gli stradini, o, chi per essi, dovrebbero vedere queste cose e, fare in modo, che la nostra piazza sia tenuta nel modo più conveniente; e che i cittadini non siano costretti a camminare zig-zag per schivare or questa, or quella, immondizia. Gli stessi stradini poi non dovrebbero essere adibiti a tanti altri servizi; perchè consumando molta parte della giornata su altri lavori, sono costretti a trascurar per forza, la pulizia del paese. Lo stesso stato di cose, ed anche peggio, si riscontra su per il nostro simpatico argine: quando una persona crede di andare a fare una passeggiata di buon mattino, e respirare una boccata d'aria, si vede costretta qualche volta, a ritornare indietro. Senza che mi dilunghi tanto, i lettori hanno ormai capito; vedremo poi se avranno capito gli altri...

Nel mondo giudiziario. 24. Con recente disposizione il sig. Buonavita Francesco Ufficiale Giudiziario del Tribunale d'Arezzo è stato col suo consenso trasferito alla nostra Pretura. Augurî al nuovo funzionario.

Un calcio al ventre. Ieri alle ore 19 veniva accolto d'urgenza al nostro Ospedale Zanella Giuseppe di Angelo d'anni 62 contadino di S. Michele al Tagliamento. Gli si riscontrò la commozione viscerale prodotta da contusione all'addome riportata in seguito a calcio di un cavallo. Il medico si riservò la prognosi.

CIVIDALE

Patronato scolastico 24. — Giorni sono tenne seduta il Consiglio d'amministrazione del Patronato scolastico, sotto la presidenza del presidente sig. Luigi Suttina, presenti otto consiglieri, e deliberò di iniziare il 4 agosto p. v. la consueta Scuola autunnale, che rimarrà aperta fino al principio del nuovo anno scolastico.

Saranno addetti alla Scuola stessa quattro insegnanti e quest'anno vi verrà impartito da speciale incaricato, l'insegnamento della ginnastica.

TOLMEZZO

La neve

25. Ieri, sui monti intorno Ampezzo e più in là su tutti i monti del Cadore, nevicò abbondantemente, fino a basso quasi nelle vallate. La temperatura è veramente... autunnale.

Visita ferroviaria. Stamane, una commissione governativa fa una visita d'ispezione a tutta la ferrovia carnica. Della commissione, fa parte l'ing. De Prato, capo del servizio ispezioni al Circolo di Verona. Per la Veneta, vi sono l'ing. Vianello e l'ing. Petz. Qualcuno vuol mettere in relazione questa seconda ispezione ferroviaria governativa con voci di uno scambio di linee: il governo assumerebbe questa della Carnia e cederebbe alla Veneta un altro tronco; altri credono invece che si tratti unicamente e più semplicemente della visita per il collaudo definitivo della ferrovia carnica.

Per il prolungamento della ferrovia Carnica. — Apprendo che tutti i comuni del Mandamento di Ampezzo hanno votato il contributo per gli studi e il progetto della linea carnica da Villa Santina al Cadore. Si aspetta ora questo progetto, che sarebbe preparato dalla Società Veneta.

Un incidente pacificamente risolto. — 24. Nell'udienza penale tenutasi lunedì, scorso in questa pretura durante la discussione di un processo per contravvenzione automobilistica, fra l'avvocato Candussio e il vice pretore funzionante da P. M. per qualche malinteso, avvenne una scena disgustosa che secondo un giornale della provincia doveva avere qualche seguito. Siamo lieti invece di annunziare che oggi mercè l'intervento del Proc. del Re avv. Zamparo e del giudice istruttore avv. Prosdocimi, la vertenza fra i due egregi signori è stata felicemente appianata fra reciproche strette di mano e lo sturo di qualche bottiglia di *champagne*. Non abbiamo prima fatto cenno dell'incidente appunto in previsione di questa pacifica soluzione.

Trasloco. — Il sig. Lodovico Cappello segretario alla Procura di questo tribunale è stato trasferito dietro sua domanda al tribunale di Rovigo. Auguri.

La partenza dei 16 bambini per il mare. — 24. (*Ritard.*) Commovente, riuscì la partenza avvenuta iersera dei 16 bambini che, grazie al Comitato Coltura e progresso, del quale è presidente quel caro gentiluomo che è il cav. Dante Linussio, quest'anno per la prima volta Tolmezzo manda ai restauratori bagni di mare. Prima, si era passata una nuova visita ai piccoli bagnanti, anche per accertarsi che ciascuno avesse il proprio corredino in regola.

All'ora della partenza erano convenuti alla stazione babbi e mamme e parenti e uno stuolo di signore e i membri del comitato, a gustare la intima gioia di chi fa il bene. Parecchie mamme avevano le lagrime agli occhi nello staccarsi dai loro cari, tanto più diletti in quanto li vedevano crescere gracilini. Possa il mare renderli ad esse sani e pienamente in forze; come avviene ogni anno dei piccoli che la carità affida alle onde marine!

Prima che il treno giungesse da Villa, il cav. Linussio volle radunati tutti i piccoli partenti e fece loro servire una bibita e alzò egli stesso il bicchiere portando ai cari piccini l'evviva e l'augurio.

Il cav. Linussio fu ad accompagnare i bambini sino a Udine. Era con essi anche una donna, espressamente inviata dal Comitato, certa De Regio. A Udine, essi furono affidati al Comitato della vostra città, dalla quale, con i bambini di Udine, stamattina partirono alla volta di Venezia.

PONTEBBA

La scuola di Pietratagliata. — Dopo avere dotato di un magnifico edificio scolastico il capoluogo, il Comune viene ora provvedendo alle frazioni. Per l'edificio di Pietratagliata, la spesa è di L. 28,600; per quello di Studena, di lire 17,000, secondo i progetti dell'ing. Ambrogio Moro di Tolmezzo. Le aste rispettive si terranno fra non molto.

AMPEZZO

Di nuovo tra noi. — questa mattina alle ore 10 circa è qui giunta la 30.a batteria da montagna proveniente da Collina, dove s'erano recati ai tiri, come v'ebbi in precedenza a informare. Si fermerà qui due giorni, indi proseguirà per Forni di Sopra.

VIVARO

Funebri Silvestri. — 23. — Ieri alle 17 con larga partecipazione di amici, conoscenti e autorità locali, nella frazione di Basaldella seguirono in forma solenne i funerali del compianto sig. Luigi Silvestri.

Un funerale dei rarissimi. Notai circa 300 persone tutti con le torcie, che la famiglia dell'estinto distribuì per onorare più solennemente il caro estinto. C'erano due splendide corone de — La moglie addolorata — I figli dolenti.

Dietro la bara seguiva l'intera amministrazione della Latteria con speciale distintivo, e proprie torcie.

Dopo le esequie nella chiesa di Basaldella il feretro si mosse verso il cimitero, ove il segretario della Latteria con nobili parole tessè le lodi dell'estinto. Egli disse

Oltre modo dolorosa è la sorte di dover cedere alla terra l'amata spoglia di Luigi Silvestri. Ma quella sentenza inesorabile che non perdona ad alcuno ce l'ha rapito quando sembrava avesse a rivivere. Non occorre rammentare le sue elettive virtù. Tutti lo videro sempre tra i primi in ogni opera buona, e quanti ebbero ad avvicinarlo conobbero il suo cuore magnanimo. Solo ci conforti il pensiero che le sue rare qualità sono trasfuse nei suoi figli e nipoti.

La sua desolata famiglia perde un marito e padre modello, il paese un cittadino esemplare, la Latteria un consigliere benemerito. Questa dimostrazione generale di stima e di affetto sia di conforto alla desolata famiglia.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Munifica elargizione. — Grazie ai miglioramenti introdotti nel nostro Ospedale Civile, merce l'opera amorosa del dott. Piero Masotti medico primario a vantaggio del più istituto la direzione della Società Ligure Lombarda Sanvitese del nostro Zuccherificio, ha elargita la somma di L. 250 a beneficio dell'ospitale stesso.

E ciò possa tornare d'esempio e di sprone ad altri istituti e persone facoltose del paese.

S. GIORGIO DI NOGARO

Beneficenza. — 24. La Banca di S. Giorgio Nogaro, ha prevelato sugli utili dell'esercizio 1912-1913 la somma di L. 500, destinandola in parti uguali alle seguenti istituzioni: Congregazione di Carità, Fondo per erigendo Asilo Infantile, Patronato Scolastico, Cucina Economica Popolare e Società Operaia di m. s.

I preposti ai singoli Enti, ringraziano sentitamente il generoso Istituto.

Cronaca Pordenonese

Gli elettori che voteranno in ottobre nelle prossime elezioni politiche.

Collegio di Pordenone

Diamo il numero degli elettori che, secondo le liste definitive, saranno chiamati alle urne nel prossimo ottobre.

Comune	Liste vecchie	Nuove liste	Sezioni
PORDENONE	1677	4002	Sei sez. I. 627, II. 626, III. 600, IV. 613, V. 376, VI. 598
CORDENONS	1293	2022	Tre sez. I. 678, II. 634, III. 670
FONTANAFREDDA	—	1532	Tre sez. I. 535, II. 586, III. 385
PORCIA	238	1272	Due sez. I. 577, II. 354
PRATA DI PORDENONE	328	1142	Tre sez. 628, II. 145, III. 312
ROVEREDO IN PIANO	217	494	Una sola sez. 264
VALLENONCELLO	90	333	Una sola sez. 327
AVIANO	1424	2903	Quattro sez. I. 602, II. 691, III. 498, VI. 341
MONTEREALE CELLINA	614	1599	Tre sez. I. 296, II. 746, III. 545
S. QUIRINO	370	1044	Due sez. I. 441, II. 533
SACILE	846	1648	Tre sez. I. 630, II. 613, III. 389
BRUGNERA	335	950	Due sez. I. 355, II. 351
BUDOIA	452	1018	Due sez. I. 669, II. 338
CANEVA	733	2160	Tre sez. I. 710, II. 732, III. 725
POLCENIGO	360	1546	Tre sez. I. 436, II. 492, III. 559
Totale	8947	23665	
Totale inscritti nelle sezioni		21120	
Differenza		2540	

costituita dagli iscritti nei fogli susseguenti cioè dagli emigranti. Totale sospesi dal voto 652.

Meritata onorificenza

Con simpatica cerimonia svoltasi stamane nei locali del nostro Tribunale, i magistrati, funzionari ed ufficiali giudiziari del circondario hanno offerto all'avv. Edoardo Sellenati, nostro beneamato procuratore del Re, le insegne di ufficiale della corona d'Italia, delle quali con recente decreto Reale, è stato insignito.

Oltre al personale del tribunale, al completo, con alla testa il cav. avv. Pievatolo suo venerato presidente, erano intervenuti, dai dipendenti mandamenti, anche i giudici reggenti quelle preture, e colla loro presenza maggiormente solenne rendevano l'attestato spontaneo di quel sincero affetto per cui tutti i cuori all'unisono vibravano.

Il Giudice avv. Rossi con poche ma appropriate parole ha presentato a nome di tutti gli offerenti le insegne al festeggiato, il quale ha risposto commosso ringraziando della affettuosa dimostrazione di cui era fatto segno.

Accompagnava le insegne un'artistica pergamena, nella quale, dettate dal Giudice avv. Foà, si leggevano le seguenti parole:

Con l'armi — Noi giorni radiosi del patrio riscatto — Con l'intelletto austero ad alti sereni sensi ispirato — Nella diuturna ardua missione di cavaliere di giustizia — Seppe — Edoardo Sellenati — Dell'abito dell'onore e del dovere — Fare abito di vita.

Sincera espressione di reverente affetto — Le insegne di Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia — I magistrati ed i funzionari giudiziari del Circondario di Pordenone — A Lui offrono — E la incorrotta dignità del viver suo — Additano ad esempio — Di nobili e forti virtù cittadine.

All'avv. Sellenati, glorioso soldato dell'Italico risorgimento, già decorato degli ordini della Corona d'Italia e del S. S. Maurizio e Lazzaro, la nuova onorificenza suona rinnovata testimonianza delle benemerenze da Lui acquistate verso il Paese nell'esercizio delle sue delicatissime mansioni.

A nome di Pordenone tutta, a cui così universalmente note sono le elette quaulità di gentiluomo, di funzionario e di cittadino per le quali l'avvocato Sellenati sempre si è distinto, ci uniamo di unire il nostro reverente plauso a quello sì meritatamente tributatogli con la odierna riuscitissima cerimonia.

E sicuri d'interpretare i sensi più intimi della cittadinanza, salutiamo nell'Egregio nostro Procuratore del Re il Magistrato integerrimo, d'animo antico e di coscienza moderna, che, sapendo con squisito tatto insieme contemperare le esigenze della giustizia con la comprensione esatta del cuore e delle sciagure umane, è riuscito a dare al suo arduo ministero il significato eticamente e giuridicamente sommo di una altissima e provvida missione sociale.

Importante seduta per l'Ospedale nuovo.

Per mercoledì 30 corr. il nostro sindaco cav. Querini e il comm. Borgomanero, commissario prefettizio dell'Ospedale, hanno indetto una adunanza dei sindaci e ufficiali sanitari dei comuni che inviano in maggior numero gli ammalati a questa pia istituzione per deliberare sul modo di poter addivenire sollecitamente alla soluzione del problema dell'Ospedale nuovo.

Nell'adunanza saranno presentate proposte concrete rivolte a risolvere felicemente la questione.

Il *Gazzettino* d'oggi accennando a tali proposte, riesce poco chiaro per non dire inesatto. Non si tratta di costituire un Consorzio intercomunale ma precisamente di questo:

La legge 25 giugno 1911 offre ai comuni un prestito di favore fino alla somma di L. 50000 per l'erezione, sistemazione di ospedali. Ora per poter godere di tale beneficio, i comuni maggiormente interessati all'ospedale sono invitati a sostituirsi in qualche modo all'ospedale e a chiedere, a sensi della citata legge, tanti prestiti pro quota che sommati diano l'importo necessario alla costruzione dell'ospedale.

Tali somme i comuni devolvono al l'Ente Ospedale che resta qual'è, un Ente autonomo a sè stante. Esso provvede per l'ospedale nuovo e s'impegna a rimborsare i comuni delle somme per mezzo loro avute durante il periodo dell'ammortamento, mediante rette di ammalati dei comuni stessi inviati all'ospedale.

Questa la proposta del consigliere di prefettura dott. Alberti, incaricato della vigilanza sulle opere pie. Evidente è la somma praticità. Con essa l'Ospedale viene a godere dei benefici che la legge concede ai comuni. Non pare dubbio che la proposta sarà accolta.

Alla seduta interverrà anche il medico provinciale dott. Baiardi.

Campo d'aviazione alla Comina

24. Come si è accennato nella corrispondenza del 23 corr. consta pure a noi l'opportunissimo acquisto, fatto dall'Amministrazione Militare, dal sig. De Franceschi, del terreno zerbo occorrente per le esercitazioni aviatorie; terreno che, anni sono, non riuscì a comperare il comune per adibirlo a piazza d'armi, stante esigenze eccessive, che non sapremmo dire da qual parte provenienti.

Non abbiamo dati per poter dire che l'abbandono delle pratiche tendenti ad aversi, in luogo del terreno De Franceschi, il prato Vaselli, dipese da esigenze troppo elevate accampate da quest'ultimo. A noi però importa molto il sapere che, coll'anzidetto acquisto dal De Franceschi, il problema tanto dibattutosi venne finalmente risolto con piena soddisfazione di tutti, essendosi con ciò assicurata al paese la sede stabile, con ogni migliore comodità, di un così splendido campo d'aviazione.

Banchetto aviatorio

Questa sera all'Hotel Centrale tutti gli ufficiali delle scuole militari di Aviano e della Comina hanno offerto un banchetto al loro collega Pietro Paolo Vagliasindi per festeggiare la sua promozione a tenente per merito di guerra.

Hanno parlato il cap. Mosso comandante la Scuola di Aviano; il tenente Kerbaker della Scuola di Aviano ed il tenente Sanità pure di Aviano.

A tutti ha risposto, ringraziando, il festeggiato.

E' difficile descrivere la briosa allegria di quei 40 ufficiali di tutte le armi, dal principio alla fine del banchetto.

Lettera anonima. — Da qualche animo ignobile o canaglièsco fu fatto recapitare a varie persone della città una lettera anonima contro l'avv. cav. Antonio Querini, sindaco della nostra città.

Il fatto disgustosissimo è stigmatizzato da tutti gli onesti di qualsiasi partito.

I prezzi ribassano. — 24. Ieri si è radunata al Municipio la Commissione d'annona presieduta dall'assessore delegato sig. Verol.

Fu deliberata una diminuzione di dieci centesimi al chilo per le carni e cioè: Manzo: 1. qualità 160 — id. 2.a 150 — Vaccina 130 Vitello 1.a 170 — id. 2.a L. 160.

Una lieve diminuzione pure venne deliberata per le farine.

Il bollettino dello Stato Civile.

Nati: Maschi 7, Femmine 4, totale 11.

Morti: Modotti Saltarini Romano di anni 3, Chiaroti Vincenzo di anni 80, Apeldi Isidoro di anni 77.

Pubblicazioni di matrimonio: Visentini Guido con Slaviero Maria.

Matrimoni: Lisotti Ariosto con Canton Ida. Marson Nicodemo con Redigo Rachele.

In Tribunale

Assoluzione. — Biasotto Guglielmo di Pietro d'anni 33 muratore di Brugnera imputato di furto per L. 49.30 a danno di Brunelli Francesco, in contumacia venne assolto per non provato reato.

In Pretura

Per infrazione alle leggi sociali. — In una gita di sorpresa fatta nello scorso maggio a Pasiano, il solerte ispettore del lavoro Picotti ebbe a rilevare che nella fornace di laterizi della ditta fratelli Azzano e C. i cottimisti facevano lavorare molti ragazzetti minori ai 14 anni senza il libretto di lavoro e con orario non permesso. Sono condannati:

Azzano Gaetano e Virginio e Cartelli Antonio a L. 12 di ammenda, Pancino Luigi, Girolami Giuseppe e Trevisiol Luigi a L. 4 di ammenda; Martin Santè e Francesco, Fantuz Olivo, Bonadio Ernesto, Conte Giacinto, Fantuz Antonio, Bertoldi Benedetto, Tonelo Giacomo a L. 2 di ammenda; Franzin Arturo, Viel Vincenzo e Lessi Clemente a L. 1 inoltre l'Azzano Virginio e Cartelli Antonio ad altre L. 10 di multa.

Cronaca degli affari.

Echi di fallimento. — La data di cessazione dei pagamenti di Oddone Tonon di Sacile, dichiarato fallito nel marzo passato, fu provvisoriamente determinata al mese di agosto 1912.

— Furono nominati curatori definitivi: avv. Egidio Zoratti, nel fallimento Chiaradia Giuseppe di Stevenà;

avv. Carlo Cameroni nel fallimento di Venier Sigismondo e Dante padre e figlio di Castions d Zoppola;

avv. Luigi Bazzan, nel fallimento di Moro Basilio di Pordenone.

AVIANO

Voli brillanti — 23. L'altro ieri il tenente Clerici col suo apparecchio Etrich volò per due ore e 10 minuti navigando a una quota di 800 a mille metri d'altezza.

Egli partì da questo campo e prese la via sul Cellina, sul Meduna e sul Tagliamento girando poi attorno Palmanova e portando così il saluto al suo reggimento cavalleggeri Saluzzo, poi prese la via Napoleonica ritornando al campo di Aviano.

L'intrepido aviatore fra breve eseguirà un raid partendo da Aviano per atterrare a Roma.

Ieri Minellono Arduino del 49.o fanteria novello pilota ha raggiunto l'altezza di 1300 metri, con apparecchio Bleriot.

PINZANO

Ferrovia Pinzano-Cornino.

24. Ebbi altra volta — non è molto — a parlarvi dello stato avanzatissimo dei lavori e della loro splendida esecuzione, sia dal lato artistico che materiale. Oggi vi dirò che ormai il tron o si può dire pronto, essendosi la settimana scorsa terminata pure la posa delle rotaie.

Potrebbe dunque anche ora proseguire il treno almeno sino alla stazione di Flagogna, se non ci fosse l'Arzino che, per la conformazione del suo terreno, à richiesti lavori non prevvisti e che à quindi impedita la sollecita esecuzione del ponte.

Ora però, si sono anche detti lavori iniziati da una quindicina di giorni e si spera che entro al prossimo ottobre possano essere ultimati.

Come ebbi a dirvi ancora, questo tronco attraversa incantevole posizione ed offre anche parecchie opere d'arte.

Brillanti esami di maturità — Dopo al non poco can-can sollevato per opera di pochi cattivi sull'andamento generale delle scuole del comune, è arrivata assai in buon punto e ha fatto ottima impressione la notizia della brillantissima riuscita di tutti i candidati che, preparati dal distinto insegnante locale Guido Chientaroli, si presentarono all'esame di maturità presso le scuole di Spilimbergo.

L'esito infatti non poteva essere migliore, avendo tutti gli esaminandi riportata splendida votazione; e specialmente la ragazzetta Maria Mosca, non ancor bilustre e il giovanetto Lenarduzzi Ottorino, i quali ottennero la promozione con una media di nove decimi.

Mentre quindi, da queste colonne dico un bravo di cuore a tutti i cari fanciulli che si seppero tanto distinguere: non posso non rilevare che tale esito serve a riconfermarci quanto zelo ed abilità sappia spiegare il m. Clientaroli nella scuola, e ci dà la prova luminosa della nessuna fondatezza che avevano le insinuazioni fatte l'anno scorso da alcuni malevoli e da qualche invidioso in occasione degli esami di maturità che ebbero luogo qui.

L'esito di quel esame si (ebbero 11 promossi in undici presentati a tutti con votazione superiore agli otto decimi) dette ai nervi a certuni, che non potendo diversamente sfogare il loro livore giunsero a metter in dubbio la serietà delle operazioni d'esame e a dire che «le cose si erano fatte in famiglia quindi.... »

Quest'anno però gli esami si sono fatti in altra sede, lungi quindi dal l'influenza del maestro locale; ed i risultati furono i medesimi. Vedremo quel che ora i denigratori sapranno inventare.

MORTEGLIANO

25. - **I lavori del Duomo.** La Commissione pel il Compimento del Duomo su progetto dell'Ing. Antonio Piani ho dato principio ai lavori di centinatura e soffittatura del coro.

Attendono a tali lavori cinque operai del luogo diretti da Iasso Giacomo.

Sono pure portati a buon punto i lavori in ferro delle finestre eseguiti dal distinto operaio Barbina Erasmo Così pure sono quasi finite le porte della facciata principale, cui attendono gli artisti signori Beltrame Eugenio e Barbina Luigi.

Speriamo che dopo finite tali opere verrà tosto incominciata la pavimentazione, e così di seguito altri lavori occorrenti pel compimento del Duomo, già «antico» prima di essere compiuto!

CIVIDALE

Per l'Esposizione del settembre. Quattro medaglie dell'on. Morpurgo.

Ieri sera alla sede della società Commercianti fu tenuta una adunanza dei presidenti delle varie categorie per l'Esposizione intermandamentale.

Intervennero i signori: Battocletti Antonio pres. generale, Rubini dott. cav. uff. Domenico presidente del I. riparto agricoltura, Cucavaz dott. Antonio pres. II. riparto Industria, Moro cav. Felice pres. III. riparto istruzione, Corradini Monaco Ettore per la categoria animali da cortile, Moro ing. Vittorio per l'esecuzione dei vari lavori e Borgialli Mario rettore del Collegio Convitto.

I vari presidenti fecero dapprima una estesa relazione sulle pratiche finora compiute per i vari reparti. Furono approvati campioni di diplomi e medaglie forniti dalla spett. Ditta Jonson di Milano. Presero atto delle numerose domande di nuovi espositori. Stabilirono d'accordo col sig. rettore del Convitto di iniziare fra breve i lavori di adattamento dei locali che saranno adibiti alla Esposizione. Presero visione di vari disegni presentati da ditte locali per l'erezione di chioschi e trattarono varie pratiche riguardanti l'illuminazione elettrica.

Sappiamo fra altro, che concorrerà anche una ditta di Padova, la quale esporrà ben 40 diverse specie di animali da cortile, interessantissimi per le variate forme e colori.

L'onor. Morpurgo, presidente onorario dell'Esposizione, ha offerto al Comitato quattro splendide medaglie due d'oro e due d'argento, con la scritta «Dono del bar. E io Morpurgo»

Il Comitato esecutivo è riconoscente del bellissimo dono.

Teatro Sociale. — Questa sera in Teatro ebbe luogo la recita straordinaria della Compagnia M. Grasso e Zuccarello con il dramma «Malìa» Esecuzione discreta con un soddisfacente concorso di pubblico.

TARCENTO

Beneficenza. — In morte del compianto sig. Carlo De Monte versarono alla Cassa di Soccorso per la cura marina: sigg. Meriuzzi Paolo L 2. cav. G. B. Serafini L 5 Giulio Mosca 2, cav. avv. L. Perissutti 3, Luigi Armelini seniore 5, Tomada Giovanni 2, Baldi Giovanni 2, Comelli Eugenio 1, Morgante Aldo 5, dott. Montegnacco 5, Facchini Pietro 2, Bernardis Guglielmo 2, Napoleone Morgante 2, Pividori Giuseppe 2, Famiglia Bertossi 2, Correnti Guido 1, Carlo Tonchia 1, Toffoletti Pietro 1, Mugani Giacomo 5, Coianiz Costantino L. 2 Di Lazzaro Lino 0.60, Cesare Casarsa 0.50, Grillo Pietro 0.50.

BUIA

Scuole. (Car) 24. — Domani 25 corr., si chiuderanno i battenti delle nostre scuole, per le vacanze estive e autunnali.

Gli esami di licenza elementare, dettero risultati soddisfacentissimi: tutti i cinqui alunni frequentanti la sesta classe, furono promossi. Pubblico il nome di questi bravi giovani: Erminio Aita, Domenico Aita, Eustacchio Pio, Angelo Masoni e Rino Paoluzzo.

L'afta e il mercato. — Quantunque regni in Comune precisamente ad Avilla, l'afta epizootica, il Prefetto ha concesso di tenere il mercato mensile che avrà luogo lunedì 28 corr. La concessione è però subordinata all'esclusione degli animali della frazione di Avilla. Gli animali ammalati stante le cure assidue, sono in via di guarigione e in comune grazie ai provvedimenti preventivi, non si ha dovuto lamentare più nessun caso.

Fra la Turchia tracotante e l'Europa impotente

Ancora ritardi alla pace.

Mentre la Rumenia pensava che le ostilità, le quali oramai si risolvono in uno spargimento di sangue inutile epperciò crudele, fossero da sospendere intanto che durano le trattative per l'armistizio e la pace; Serbia e Grecia partono da un altro concetto, meno umanitario: tutte le questioni si discutano complessivamente a Bucarest, e frattanto, le ostilità continuino; e ciò perchè (dicono i serbi) le notizie allarmanti da Sofia sono esagerate... e quindi bisogna battere ancora questa Bulgaria che invoca pietà!

I rappresentanti dell'Austria e della Russia a Belgrado e ad Atene fecero i soliti «passi» con i governi di Serbia e di Grecia; e n'ebbero in risposta che si consulterebbero fra alleati.

Nuove occupazioni turche o greche

Quanto ad Adrianopoli la Bulgaria elevò nuove energiche proteste contro la Turchia: ma che vale la voce di un vinto?...

— Da tre giorni (informa un telegramma da Sofia) Filippopoli è invasa da una folla di cristiani della regione di Adrianopoli che fuggono dinanzi alla invasione turca. — Al triste esodo possono assistere altri cristiani: e greci, che hanno occupato i monti di Rodopè e possono in pochi giorni arrivare a Filippopoli da quei monti dominato. Strani mutamenti!

La protesta di re Ferdinando

Contro l'avanzata turca

Sofia 24. — *Re Ferdinando ha pronunciato dinanzi ai rappresentanti delle grandi potenze, raccolti nel pomeriggio al palazzo reale, e presente il ministro degli esteri Ghenadieff, il seguente discorso:*

«Io ci ho tenuto a protestare al cospetto dell'Europa contro il procedere inqualificabile dell'esercito turco, il quale, non contento di violare il trattato di Londra, è in procinto d'invadere l'antico territorio del Regno, dirigendosi verso Tirnovo, Seymen e Jamboli, e commette eccessi spaventosi, incendiando villaggi, massacrando gli abitanti, e suscitando il panico in tutta la Tracia.

Non posso credere che le grandi potenze, le quali hanno apposto i loro nomi sotto un documento diplomatico che ora vien calpestato, assistano indifferenti a quanto ora si commette, e rimangano inoperose di fronte allo sfregio loro arrecato e di fronte alle atrocità delle quali noi siamo vittime. Nel pericolo in cui la nazione bulgara si trova, io, in suo nome faccio appello ai rappresentanti della civiltà, e per mezzo loro, miei Signori, prego l'Europa di metter fine alle sofferenze della popolazione, la quale fugge dinanzi al ritorno dei suoi antichi oppressori.

Vedremo, cercheremo....

Londra, 24. Nella seduta degli ambasciatori, sulla questione dell'avanzata turca oltre la frontiera Enos Midia, tutti si trovarono d'accordo in questo: che le Grandi Potenze non possono ammettere che la Turchia annulli così il trattato di pace firmato a Londra sotto gli auspici dell'Europa. Quanto alle misure per arrestare la marcia dei turchi.

Ecco: su questo punto, ch'è l'unico interessante, l'accordo non fu raggiunto, sia perchè qualche ambasciatore non aveva ricevuto ancora le necessarie istruzioni dal proprio Governo, sia perchè l'avanzata turca sul territorio bulgaro complica le cose e ci si trova davanti a una situazione del tutto nuova.

E la morte passeggia trionfando

Belgrado, 24. Occupata Bjelogradcik dopo due giorni di combattimento e presa d'assalto l'ultima delle fortezze di nottetempo, il nemico fu rotto pienamente e si ritirò in disordine, con gravi perdite, in direzione di Lom Palanka e di Widdin. Si crede che gli sarà preclusa la ritirata.

I nostri furono attaccati iermattina durante la loro avanzata verso Widdin. La battaglia durò fino alle 4 del pomeriggio, finchè i nemici, disfatti, dovettero ritirarsi, con enormi perdite, nelle loro anteriori posizioni. Le nostre truppe si trovano presentemente a dieci chilometri di distanza da Widdin. In direzione di Pirot si ebbero leggeri combattimenti fra bulgari e i nostri avamposti. A Vlassina fu respinto un attacco bulgaro. Ieri si ebbe un combattimento interrotto d'artiglieria a Deciana e a Gladenac, infine del quale i bulgari, vinti, furono rigettati di là della frontiera. Durante la ritirata, i bulgari diedero alle fiamme alcuni villaggi al confine. In direzione di Zarevoselo, verso le sorgenti della Bregalniza, il nemico alle sei di sera aprì contro le nostre posizioni di Cerni Kamen un fuoco di cannoni e di obici, ma i nostri non risposero al fuoco. Dopo un bombardamento di un'ora la fanteria bulgara tentò verso sera un assalto. Allora tutta la nostra artiglieria aprì il fuoco contro il fronte e i fianchi del nemico: i bulgari, completamente annientati, si ritirarono disordinatamente, con perdite considerevoli.

Dalla mattina perdura un aspro combattimento.

Caduti bulgari sepolti dai serbi.

Belgrado 24. — L'ufficio stampa pubblica il seguente comunicato da Pirot: I nostri contadini hanno dato sepoltura sul monte Jelovik a 857 soldati bulgari caduti in quel combattimento. Anche in altre posizioni si seppellirono i cadaveri dei soldati bulgari che erano stati abbandonati dai loro camerati. Nella direzione verso Pirot i bulgari perdettero, a quanto si ritiene, 7000 uomini tra morti e feriti.

Nella Tripolitania

La bandiera italiana a Socna.

Tripoli, 24. — Il capitano Hercolani ha comunicato con radiotelegramma che ieri alle ore 7.45 è stata inalberata sul castello di Socna la nostra bandiera salutata da salve di applausi al cospetto della truppa e di tutta la popolazione. Le truppe sono state accolte con entusiasmo e tutti i notabili si sono dichiarati concordi e pronti ad assecondarci in ogni cosa.

La lunga marcia di ben dodici giorni compiuta in regione deserta e in questa stagione pone in rilievo il valore dei nostri ufficiali e la ammirevole resistenza e disciplina delle nostre truppe italiane e indigene che hanno con entusiasmo superato tutte le fatiche e i disagi animati dal desiderio di raggiungere la meta.

Con la occupazione di Socna la nostra penetrazione è giunta a circa trecento chilometri dalla costa.

Socna è capoluogo dell'oasi di Giofra. Dista da Tripoli 530 chilometri e dalla costa della Sirte ben 300. La sua occupazione è molto importante.

Notizie in breve

— Un comunicato ufficiale sull'arresto per alto tradimento del conte Morozzo della Rocca, dice che il fatto riveste minore importanza di quanto gli attribuivano i giornali. L'arrestato, contro cui si svolge regolare istruttoria per sospetto di spionaggio, non poteva essere in possesso di documenti riservati nè a conoscenza di notizie destinate a rimanere segrete.

Ancora del pallone austriaco caduto sulla Creta Grauzaria.

In correzione di talune inesattezze occorse nel racconto dell'avventura toccata ai quattro areonauti austriaci, un amico che fu testimonio oculare a buona parte dell'avventura ci manda una lunga lettera, dalla quale togliamo gli spunti principali:

Gli alpini della 70.a comp.a accampati a Bevorchianz, verso le 3 del pomeriggio videro librarsi sopra le vette della creta Grauzaria, un pallone sferico. In quel mentre gli aereonauti gettarono zavorra, ma nonostante, subito dopo, il pallone scese rapidamente, scomparendo dalla vista. Non si sapeva bene se fosse caduto o se avesse proseguito, si dubitava però che fosse caduto, ed il comandante la compagnia, capitano Paselli nobile di Bologna sig. Ernesto, per accertarsene, mandò sul luogo il sottotenente Fabiano Venier. Questi partì con una pattuglia d'alpini, e dopo due ore d'affannose ricerche scorse il pallone ai piedi della creta Grauzaria. Vicino al pallone trovavansi già tre alpini, i quali, salendo da un'altra parte, erano giunti poco prima, ed avevano aiutato gli areonauti a districare l'areonave dalle rocce e dai pini mughi in cui era rimasta impigliata.

Il pallone, nella navicella del quale trovavasi ancora un aviatore, era ancora quasi interamente gonfio. Batteva bandiera austriaca e portava il nome di *Graf Zeppelin*; aveva una cubatura grandissima.

Era montato da quattro passeggeri, dei quali uno ufficiale. Quando il sottotenente Venier sopraggiunse sul posto, un passeggero e cioè il professor Vitteck, era già sceso a Moggio per farsi medicare una piccola ferita prodottasi in una mano. Mentre i soldati trascinavano il pallone gli aereonauti furono dal sottotenente sottoposti a un primo interrogatorio.

Nella navicella era rimasto uno dei passeggeri [illegible] cappa di cuoio. Vestiva [illegible] uniforme da ufficiale [illegible] armato di sciabola [illegible] d'artiglieria è vestito [illegible] già da quattro [illegible] parte degli aereostieri.

Giunto sul posto il capitano Paselli sottopose i viaggiatori ad un più minuto interrogatorio.

Nel frattempo erano giunti anche il maresciallo dei carabinieri di Moggio e poco dopo giunse pure il sottotenente Silva comandante la stazione di Tolmezzo, il quale per combinazione trovavasi a Moggio. Il capitano Paselli consegnò loro tutto il materiale nonchè i viaggiatori, i quali furono dal maresciallo perquisiti. Non fu però trovato nulla di sospetto.

Intanto gli alpini, sotto la guida dell'ufficiale austriaco e del sottotenente Venier, avevano imballato il pallone, che poi trasportarono subito giù nella valle, sulla carreggiabile per Moggio.

L'ufficiale disse che questa era la sua 300.ma ascensione. Questo pallone, è lo stesso che già altra volta cadde nei pressi di Beano.

Non è vero che essi abbiano detto ai soldati che dovevano aiutarli; anzi, ad opera compiuta, volevano pagarli, ma gli alpini fieramente rifiutarono.

Cronaca degli affari

Perchè si fallisce

Nella relazione del curatore provvisorio, rag. Luigi Del Negro, presentata nella prima riunione, presieduta dal Giudice avv. Giuseppe Turchetti, dei creditori del fallito Sebastiano Badino già esercente una cartiera in Lumignacco, fu rilevato che le principali cause che trassero il Badino al fallimento furono: i mezzi finanziari limitati di cui poteva disporre; la deficente conoscenza di sani criteri tecnico-amministrativi e conseguentemente l'impossibilità di presumere quale importanza avrebbe potuto assumere man mano l'industria e quindi quanto era richiesto specie al suo inizio.

Infatti, le rilevanti spese d'impianto che esaurirono i pochi mezzi disponibili e che privarono l'industria anche di un adeguato capitale circolante, costrinsero il Badino a ricorrere tosto al credito; ma l'ottenne valendosi di ripieghi che non gli permisero più la ripresa regolare dei pagamenti.

A queste cause si aggiunse pur quella dovuta all'inconsideratezza di taluni creditori nell'accordare il fido con tanta facilità, quando appunto impegni precedenti insodisfatti già costituivano per il Badino un imbarazzo finanziario. La crisi economica attuale ha pure influite, per quanto si possa ritenere generalmente in minor misura di quella che si sia verificata per altri prodotti industriali.

Il Badino ha tenuto una contabilità irregolare. Dal bilancio presentato dal curatore risulta: attivo L. 27691.44; passivo L. 55478.60 e lo sbilancio quindi L. 27787.16.

Con sentenza del Tribunale del 18 venivano confermati i sig. Bigotti Enrico e Pellegrini Gio. Batta di Udine, Manzano Antonio di Lumignacco (eletti dall'adunanza dei creditori) a membri della delegazione di sorveglianza; ed il rag. Luigi Del Negro a curatore definitivo.

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (cheques a vista).

Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 24 luglio 1913.

Francia (oro)	102.75
Londra (sterline)	25.94
Germania (marchi)	126.71
Austria (corone)	107.27
Pietroburgo (rubli)	272.26
Rumania (lei)	98.50
Nuova Jork (dollari)	5.29
Turchia (lire turche)	23.46

Cronaca Cittadina

Nel 47 anniversario della liberazione di Udine

Fu il giorno di San Giacomo — 25 Luglio 1866 — che alle ore 4 1|2 pom. arrivava in piazza Contarena in mezzo ad una immensità di popolo plaudente *il plotone di estrema avanguardia* dei Lancieri d'Aosta alla testa del quale c'era l'allora Luogotenente udinese Bernardino Berghinz.

Prima di entrare a Udine, il colonnello Alessandro Vandone chiamato il Berghinz gli disse:

— Lei che è profugo dalla città natia e che serve la patria indipendenza, entri primo nella sua città.

E così fu — ed i festeggiamenti durarono tutta la notte. Nel domani, 26 Luglio, entrò il corpo principale col Cialdini generale d'Armata.

Il Reggimento Aosta aveva il tenente colonnello Roero di Settime Ernesto, Capitani: De Sonnaz e Fanischi fatti prigionieri a Custozza. Luogotenenti: Menghini, Gennari?; Tenenti: Caponi ferito a Custozza e Lavelli-de Capitani; sottotenenti: Galvagna Barone Giuseppe che entrò a Udine coll'ufficiale medico udinese Bellina in vettura, prima del plotone Berghinz; Modignani-Litto, D'Adda, il Principe Corsini, Guasco, Beretta.

I soldati volontari nel Reggimento per fare la Campagna, erano col Berghinz a Udine: il Conte Emanuele di Mirafiori, figlio di Vittorio Emanuele II.o; Marco Greppi, Calderari, Aghemo, Brambilla ed altri che di poi ebbero posizioni eminenti nell'Esercito e a Corte ecc. ecc.

Quel giorno, coloro che erano presenti, non lo dimenticano mai più. Radioso e glorioso giorno di liberazione! il giallo-nero scomparso, il tricolore sventolava sul castello e sulle finestre delle case della Città.

Noi qui abbiamo nel Museo la raccolta delle fotografie di questi ufficiali primi entrati a Udine ed armi usate alla battaglia di Custozza ed altro.

In ricordo, la bandiera sventola dalla sede della Società Reduci.

Mercato concorso di tori e torelli

Presieduta dal cav. G. Venier assessore del Comune e presenti i signori: co. A. Caratti, cav. G. A. Beltrandi, co. dott. G. L. Mainardis, dott. G. Canciani e dott. U. Selan, si riunì ieri mattina nei locali del municipio la Commissione ordinatrice del X Mercato-Concorso di tori della razza pezzata di tipo jurassico. Fu trattato in merito alla opportunità di anticipare per gli anni avvenire il mercato concorso e fu dato parere favorevole acchè esso scada in agosto, cioè alcun tempo prima dei consimili mercati svizzeri. Venne fissata intanto per venerdì 19 settembre la data del mercato-concorso di quest'anno.

Fu stabilito che sia corrisposta una indennità chilometrica di L. 0.15 per i tori provenienti da distanze superiori ai 12 chilometri e che siano concessi vagoni gratis tanto per l'andata che per il ritorno, per i tori situati lungo determinate linee ferroviarie.

Per gli animali che giungeranno in città la sera prima del mercato sarà inoltre gratuitamente provveduto ricovero e fieno nelle tettoie comunali in Piazza Umberto I.o.

Furono mantenuti i premi dell'anno scorso in danaro, medaglie, diplomi, attestati di merito e le gratificaziani ai bovari.

Si decise di interessare alla migliore riuscita della mostra i Signori Veterinari e cattedratici i migliori allevatori e le istituzioni agrarie tutte della Provincia,

Si deliberò di pubblicare un manifesto e il solito interessante catalogo degli animali esposti.

Si decise di ottenere per gli animali che riuscissero premiati nel Mercato Concorso di quest'anno, l'approvazione agli effetti della legge 5, luglio 1908 sui tori destinati alla pubblica monta.

Una gita della Società Operaia

La Direzione della Società Operaia Generale, facendo propria l'iniziativa presa di molti soci di indire una gita sociale, la presentò al Consiglio. Questo unanimente accolse la proposta stabilendo che la gita abbia ad effettuarsi in una domenica del prossimo settembre. La tassa di compartecipazione è fissata in L. 5.

Ma per facilitare l'intervento numeroso dei soci fu stabilito ch'essa può pagarsi per acconti settimanali non inferiori a L. 1; acconti che sono ricevuti dai signori che ricevono le sottoscrizioni e cioè; Bissattini Giovanni, Böer Augusto, Cremese Antonio, De Sabata Marco, D'Odorico Vittorio, Greatti Rinaldo, Molinis Clemente Luigi, Tempo Ugo, Tonini Gabriele, Bastianutti Ario, Ricobelli Vittorio, Zinant Isidoro, Miani Emilio e Segreteria Sociale.

Pro biblioteca dei Carcerati

abbiamo ricevuto questi altri libri; Lucia di Lammermoor di Walter Scott: Le tribolazioni di un Chinese in China di Verne; Ore perdute di Emilio Lestani (versi); Racconto per giovanetti di Pietro Thouar; Vita ed avventure di Robinson Crusoè di Daniele Foë; La monaca di Monza di Giovanni Rosini; Roberto conte di Parigi di Walter Scott; Il tesoro dell'orfano di Corrado di Sant'Elno; Il ricordo della madre dello stesso.

Funebri Paderni

Un malore improvviso coglieva l'altr'ieri la cara figura di Riccardo nob. Paderni ed in un attimo lo conduceva al sepolcro.

Lo stupore dapprima, lo sgomento ed il dolore di poi colpirono quanti ebbero a conoscerlo. Poche ore prima, al Caffè Dorta, in socievole compagnia di alcuni amici, aveva, come al solito, dato la stura alla sua feconda e fine arguzia; giunto a casa, cadeva esanime sul letto, rendendo vani gli sforzi dei figli e della moglie disperati che di tutto facevano per richiamarlo in vita.

La sua esistenza proba e laboriosa fu sempre dedicata al benessere della famiglia ed alla perfezione dell'arte sua: la musica. Per quest'ultima ebbe vera passione e riuscì a trattare il clarino e strumenti affini in modo impeccabile.

Fu socio fondatore del Consorzio Filarmonico e, fin dai primi tempi, consigliere. Il Comune apprezzando la sua rara valentia nel suonare il clarino lo nominò insegnante di tale strumento. Talmente era apprezzato nell'arte sua che non solo gli furono offerte vantaggiose scritture nelle prime città italiane, ma anche in quelle estere. Nel 66 prese parte alla guerra Austro-Prussiana e fu alle battaglie di Dolan, Königgratz e Sadowa.

I funerali di ieri furono una vera attestazione di stima ed affetto da parte di quanti lo conoscevano. Il Comune mandò la Banda cittadina in uniforme; intervennero: il Consorzio Filarmonico con labaro e splendida corona di fiori freschi, il presidente del Tribunale di Udine cav. Gio. Maria Silvagni; cav. dott. Giuseppe Murero assessore municipale per il Comune, colonnello Alciati, cav. uff. Giuseppe avv. Sabbadini, dott. Puppatti, Cesare Paderni, maestri Giacomo Verza, Basciù e Blasig, dottor Cesci Luigi nob Parussa, rag. Bartolomeo Prane, i signori Grassini, Febeo, Volpe, Toracca, Locatelli cancellieri, uff. giud. Percoto, e molti amici e conoscenti del l'estinto.

Il corteo partì da via Mercerie e si svolse lentamente sotto un'acquerugiola fastidiosa e penetrante, in lunga teoria per la piazza Mercatonuovo fino alla chiesa di S. Giacomo. Quivi dopo l'assoluzione, dai componenti il Consorzio Filarmonico fu suonato con archi una commovente musica funebre.

Riordinatosi il corteo, procedette fino a porta Venezia ove si sciolse. Il carro di seconda classe, accompagnato da pochi intimi e dai parenti, procedette quindi fino al cimitero. La bara fu tumulata nella tomba della famiglia Prane.

Alla moglie del caro estinto signora Ida, ai figli Ines ed Armando, rinnoviamo anche da queste colonne le nostre condoglianze.

I funerali del giovane suicida. — Ieri alle 16.30 ebbero luogo in forma modesta i commoventi funerali del povero Londero che volle così tragicamente por fine ai suoi giorni in un'età nella quale gli arridevano tutte le speranze di fulgido avvenire nell'arte di cui egli era innamorato.

Seguivano il feretro i genitori e parenti dell'estinto, l'ing. Calligaris e molti amici e conoscenti. Precedeva il carro una splendida corona di fiori freschi dono dell'ing. Calligaris e sulla bara era posata una corona dei suoi cari.

Il dott. cav. Carlo Turchetti,

del quale ieri annunciammo la morte era nato a S. Maria la Longa il 5 dicembre del 1843. Studiò nel locale Ginnasio-Liceo e passò a Padova a quell'Università, e, dopo il 1866, laureatosi in Legge, imprese la carriera Giudiziaria fino a raggiungere il grado di consigliere della Corte d'Appello di Venezia, col quale grado era da qualche tempo in riposo.

Nel 1866 si arruolò con Garibaldi quale milite nella 1. compagnia, 6. Reggimento dei Volontari Italiani, prendendo parte ai fatti d'armi contro gli austriaci nel Trentino.

Fu uomo di retto sentire e di cuore generoso; ed i molti suoi amici e commilitoni piangono la di Lui dipartita. Ai superstiti suoi, mandiamo le più sentite condoglianze.

Il rag. Giovanni Bolzoni arrestato a Padova.

Iermattina dietro mandato di cattura spiccato dal nostro giudice istruttore avv. Luzzatti fu arrestato a Padova nella sua abitazione il rag. Giovanni Bolzoni.

Abbiamo diffusamente parlato a suo tempo del fallimento della società di fatto rag. Volpi di S. Vito al Tagliamento e rag. Bolzoni.

Il Volpi appena diffusasi la voce del crak prese il largo, mentre contro lui si spiccava mandato di cattura per bancarotta fraudolenta e falso in cambiali.

Il Bolzoni venne invece a Udine e si presentò al giudice istruttore Luzzatti.

Fu interrogato più volte. Egli fece anche opposizione al fallimento, ma l'opposizione fu respinta. In seguito ad altri interrogatori di danneggiati il giudice istruttore l'altra sera spiccava mandato di cattura anche contro il rag. Bolzoni. L'arresto, come dicono, avvenne iermattina. L'arrestato iersera col treno delle 23.07 fu tradotto a Udine e fu passato alle carceri. Dovrà rispondere di bancorotta fraudolenta di sottrazione d'attivo e concorso in falsi.

Regi Placet. — Con provvedimenti di questi giorni furono concessi regio placet alla bolla del Capitolo Metropolitano di Udine che nominava il sac. Carlo Rieppi mansionario di Udine; alle bolle del Vescovo di Concordia che nominavano don Antonio Ius Economo Spirituale di S. Martino di Clauzetto e don Giovanni Colmi curato di Tramonti di Mezzo; alla bolle dell'Arcivescovo di Udine cui convenivano nominati d. Italico Luigi Tempo Economo Spirituale di Ialmicco (Palmanova); e don Noè Butti curato di Terenzano (Puzzuolo); alla bolla del Vicario Capitolare di Udine con cui si nominava il sac. Giovanni Franz a vicario in Flaibano di Montenars.

I commercianti in gita. — Per il giorno 3 agosto p. v. la Presidenza di questo fiorente Sodalizio ha indotto una gita sociale, con meta ad Arta, di cui ecco il programma:

Ore 6.5 — Partenza dalla Stazione Ferroviaria.
Ore 8.7 — Arrivo a Tolmezzo. Servizio di uno spuntino.
Ore 9 — Partenza da Tolmezzo con messaggerie.
Ore 10 1|2 — Arrivo ad Arta.
Ore 13 — Pranzo Sociale all'Albergo Grassi.
Ore 15 — Passeggiata nei dintorni di Arta.
Ore 16 1|2 — Partenza per il ritorno con arrivo a Udine alle ore 19.46.

Non dubitiamo che l'iniziativa dell'Associazione Commercianti troverà gradimento presso tutti i Consoci; la gita avrà certamente esito felicissimo e lascierà in tutti i partecipanti, come quella a Tarcento del decorso anno il più gradito ricordo.

Di chi la colpa?

A proposito dell'assemblea dell'Unione Agenti di cui facemmo cenno ieri, riceviamo:

Chiarissimo sig. direttore

poichè nei resoconti dell'assemblea degli Agenti, pubblicati sui giornali, non vedo fatto neppur menzione di quanto io ebbi ad esporre in contrasto con la grandissima maggioranza dell'assemblea stessa, mi permetta di dire sul suo pregiato giornale, pubblicamente, che i signori agenti hanno torto quando votano ordini del giorno contro le autorità comunali.

Nella modesta opera da me dispiagata in tutta la provincia a pro dei salariati per l'applicazione della legge sul riposo festivo ho potuto convincermi che non alle autorità comunali risale la colpa delle infrazioni alla legge; frequenti e numerosa tanto da rendere il precetto legislativo in molti luoghi una vera irrisione, sibbene agli agenti stessi, alle organizzazioni di classe.

I comuni fanno tutto il possibile per far rispettere la legge e io ne ho avute prove evidenti nell'appoggio prestatomi nell'azione da me svolta.

Non contro le autorità pertanto si dovevano votare ordini del giorno, ma contro se stessi, contro una Commissione di vigilanza sulle leggi sociali che non si fa viva. È necessario era piuttosto un esame di coscienza per vedere se, per avventura, ciascuno dei presenti non fosse un po' responsabile dell'attuale stato di cose; altro che alzare tanto la voce!

Questo io ho detto, in sostanza, all'assemblea e, questo, non per la mia persona che non conta affatto ma per la giusta valutazione delle cose nel pubblico, ho creduto dirlo oggi pubblicamente.

Con i più distinti ossequi

Devotissimo
Luigi Cricchiutti.

Udine, 25 luglio 1913.

L'assemblea dei ragionieri. — Si tenne ieri alle ore 13 presenti numerosi intervenuti l'assemblea del collegio dei ragionieri che riescì molto movimentata. Furono eletti 5 membri del consiglio e precisamente i signori: rag. Mario Agnoli, prof. dott. Carlo Cottarelli, rag. Giacomo D'Andrea, rag. Luigi Molinaris e cav. rag. Giovanni Ragazzoni.

In breve avrà luogo la prima adunanza del consiglio per la nomina delle cariche sociali.

R. Scuola tecnica.

Conseguirono licenza:

Bonanno Arturo, Bonomi Oscar, Danesi Maria, Disnan Quattordicesimo, Fedeli Vittorio, Franz Pietro, Madrassi Antonietta, Madrassi Irma, Mantovani Giovanni Montico Giuseppe, Paolini Sergio, Pillinini Elisa, Sabbadini Livio, Scocimarro Cesare, Labacco Giuliano, Todisco Leonardo, Volpe Ugo, Pitt Giulia, Garzoni Giuseppe, Battelini Ottorino, Bertoldi Ercardo, Bortolotti Galliano, Cappelli Mario, Deganis Luigi, Della Savia Giovanni, Falomo Gaetano, Granzotto Demertio, Mercuzzi Marzio, Oberoffer Vittorio, Pascoletti Cesare, Riva Riccardo, Rizzani Bonifacio, Ronzoni Luciano.

R. scuola Normale. — Conseguirono la licenza normale:

Antonini, Ariis, Barazzutti, Brosadola, Commessatti, Daldan, Della Vedova, Flospergher, Gigante, Gobbi, Lado, Maieron, Mansutti Caterina, Marchesi Lucia, Nadalin, Nicora, Nonino, Pagan, Pittini, Prasel, Praturlon, Querincigh, Rabasso, Ravanello, Rizzi, Sgoifo, Silvestri, Soprecasa, Tonchia, Toson, Traldi, Zagolin, Zamolo, Zancani, Zilli, Bertoglio, Lupieri, Piacereani, Tiranelli, Boezio, Prati.

Programma musica che la Banda Cittadina suonerà oggi venerdì 25 in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 20 30 alle 22.

1. Marcia trionfale — Berett
2. Coro dei Romani «Erodiade» — Massenet
3. Inno al sole «Iris» — Mascagni
4. l'arte 2. interna «Cavalleria rusticana» — Mascagni
5. Sinfonia «Gazza Ladra» — Rossini

L'avverte che

La Macelleria Nuova

sita in via Paolo Sarpi

da domani 26 corr. verrà trasportata nell'antica restaurata a nuovo del sig. fu Pio Manganotti in via Pellicerie. Si ricomincierà la vendita di carni finissime di II qualità ai prezzi seguenti

I.	taglio al Kg. L.	**1.60**
II.	» » »	**1.40**
III.	» » »	**1.00**
Trippe	» »	**0.30**

Servizio innappuntabile, celle frigorifere in macelleria, massima pulizia.

I proprietari
Lazzaro e Comp.

Arresti cofermati. — La Camera di Consiglio ha ieri confermato l'arresto di quel Giuseppe Specogna di Canalutto (presso Cividale) costituitosi l'altro giorno colpevole di ferimento grave in persona di Augusto Specogna. Ha pure confermato l'arresto dei suoi tre complici Luigi e Giovanni Specogna e Domenico Comugnaro, anch'essi di Canalutto.

Per la verità. — Il sottoscritto si fa dovere d'informare la sua spettabile clientela che nella sua premiata macelleria di La Qualità non ha mai spacciato, nè spaccierà carne infetta d'afta epizootica proveniente da San Giorgio di Nogaro.

Valga ciò a smentire le dicerie corse in questi giorni in città.

Con la circostanza avverte che da oggi metterà in vendita il manzo di primissima qualità ai seguenti prezzi:

I taglio L. 2.00 il Kg.
II. taglio L. 1.80 il Kg.

RINALDO DEL NEGRO

La voce degli altri.

Egregio sig. Direttore della Patria del Friuli.

L'articolo pubblicato ieri nel suo pregiato giornale colla firma di Giovanni Lazzari mi obbliga a rispondere, a scanso di equivoci.

Io non ho l'onore di conoscere detto signore; le allusioni da lui fatte a «parte» dei macellai di questa città non mi riguardano affatto, non essendo tra coloro che avrebbero acquistato le carni macellate in S. Giorgio di Nogaro.

Tanto per la verità, e ringraziandola, la riverisco distintamente

Pietro Del Negro

Proprietario dell'antica macelleria Giovanni Del Negro, Via Pelliccerie N. 3.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ringraziamento

A tutte quelle persone che in vari modi vollero attestare la loro stima ed affetto alla cara memoria del nostro indimenticabile capo **Luigi Silvestri** porgiamo profondamente commossi, sentite grazie.

Famiglia Silvestri

Ringraziamento

La famiglia e i parenti vivamente ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria del loro amatissimo

Carlo De Monte

e in especial modo il Consiglio d'Amministrazione della Banca Cooperativa Popolare di Tarcento e il dott. Sebastiano di Montegnacco.

Si chiede venia per le involontarie dimenticanze.

Tarcento 24 luglio 1913.

Comune

Di San Vito al Tagliamento

Aperto Concorso posto Direttore didattico per titoli ed esami stipendio 2400 nette R. M. con 250 indennità trasferte.

Domanda e documenti da rivolgersi entro 31 luglio 1913 al R. Provveditore Udine.

APPENDICE 61

JPHN K. LEVIS

La figlia di nessuno

unica versione autorizzata dall' inglese di Flammetta

Era tornato dall' Australia da pochi giorni ed aveva impiegato quel breve tempo nelle pratiche necessarie all' accoglimento del suo ricorso. Sibilla non sapeva ancora esattamente quale fosse il risultato dell' opera sua, ma Blackwood aveva telegrafato che sarebbe giunto quel giorno ad Inveroran.

— E' tutto finito, — esclamò Blackwood, non appena ebbe stretta calorosamente la mano alle due giovani.

— Entrate a prendere qualche cosa, — disse Sibilla. — Dovete essere stanco... Avremo tutto il tempo di parlare, dopo...

— Prima di entrare, debbo dirvi una cosa — fece l' avvocato con voce grave. — Ho ricevuto stamane dal mio amico di Sidney una lettera della procura generale di quella città, con la quale si dichiara che quelle autorità giudiziarie si convinsero della innocenza di vostra madre prima della sua morte; e se essa non fosse morta improvvisamente, sarebbe certamente stato emanato un verdetto di non luogo a procedere. Ho portato con me questa lettera.

— E quei giornali?...

— Quei giornali portavano le notizie che erano note allora; ma mr. Mitchell, per i suoi scopi malvagi, ne soppresse uno che apparve dopo la morte di vostra madre, nel quale era pubblicata la sentenza di non luogo a procedere del giudice istruttore di Sidney. Quindi, se vostra madre non fosse morta, sarebbe certamente stata posta in libertà subito. Il vero colpevole della morte di vostro padre fu scoperto nella persona di quel Ferret che lo scorso inverno annegò nel lago. Allora egli era conosciuto sotto altro nome, e fu perciò che la polizia non potè rintracciarlo. Ma la memoria di vostra madre fu riabilitata; e questo deve riuscire di conforto per voi.

Sibilla piangeva silenziosamente; ma volse al suo amico uno sguardo pieno di riconoscenza. Il giovane arrossì e chinò gli occhi al suolo.

Quando furono seduti nel salotto, l' avvocato completò le sue informazioni, e concluse:

Fra breve, uscirà una sentenza con la quale vi saranno aggiudicate tutte le azioni della compagnia che mr. Mitchell possedeva. Il suo valore basterà per far di voi una ricchissima signora...

— Ma io voglio che Sidney partecipi alla mia fortuna... Faremo a metà!... — esclamò Sibilla, guardando amorosamente la sorella che le stava al lato.

— Non ne avrei dubitato! fece Blackwood, volgendo sopra Sibilla un' occhiata affermativa. — Faremo come vorrete.

— No, non la metà... mormorò Sidney.

— Se tu non prenderai la metà, io non prenderò nulla, — esclamò Sibilla in tono scherzosamente imperioso; e Sidney non fece più alcuna obbiezione.

— E a miss Darlin, non pensiamo? — disse poi Sibilla. — Non dimentichiamo che aveva diritto ad aspettarsi che suo zio le lasciasse qualche cosa...

— Provvederemo anche per lei, — disse Blackwood. — Ce n' è per tutti!... Ed ora il mio compito è esaurito...

— E qual' è la parte che spetta a voi? — chiese Sibilla. — Io vi debbo tutto.

— Oh! quanto a me, basterà il rimborso delle spese. Non contate pur nulla il piacere di un viaggetto in Australia, a vostre spese?

Il giovane avvocato fece il viso rosso ma Sibilla non se ne accorse, perchè i suoi occhi erano chini a terra.

La mano che teneva in grembo della sorella tremava un poco.

Sidney l' accarezzò dolcemente; poi si alzò e discese lentamente in giardino.

— Un altro vantaggio ho ancora avuto recandomi in Australia, — ripetè Blackwood. — Ho potuto constatare che quel paese è pieno di risorse per un uomo che abbia volontà di lavorare e disponga di un piccolo capitale. Mi sono quindi deciso di abbandonare la mia professione e di stabilirmi a Sidney ove aprirò qualche casa di commercio.

— Volete andare in Australia?.. Lo dite per davero?..

— Sì, signorina. Sono certo che posso far di meglio che non rimanendo a Glascow. Il paese, del resto, mi piace assai. Mi augurate buona fortuna miss Grant?

Sibilla non rispose subito. E quando parlò, la sua voce aveva una inflessione strana.

— Io pure voglio partire per Sidney. Desidero tanto di vedere il paese dove sono nata.... Non so se mia sorella vorrà accompagnarmi; ad ogni modo io v' andrò.

Blackwood la guardò sorpreso.

— Perchè mi fate quegli occhi?.. Vi sembra che io abbia detto una cosa tanto straordinaria? — esclamò ella.

— Oh per questo...

— Pensavo appunto — ella riprese — dappoichè voi partite per l' Australia, se vi fosse di disturbo di accompagnarmi...

Il giovane la guardò trasognato.

Poteva egli essere più felice?

Com' era stato convenuto, avendo Sidney preferito di rimanere in Inghilterra, Sibilla partì per l' Australia e Blackwood l' accompagnò.

Quando Sidney apprese la lieta novella del loro matrimonio, disse fra se:

— Sono davvero contenta, perchè Iohn è il più simpatico giovane ch' io abbia mai conosciuto; ed io avevo ben capito come Sibilla lo gradisse... Iddio li benedica e li faccia felici!..

FINE.

Beneficenza quotidiana

Offerte alla Congregazione di Carità in morte Sara Bortolotti: Cosmo Gosmi L. 2, di Angela Delser: Ugo Piccinini e fam. 2, Agosti Leonardo, 1, di Lazzaro Cantoni: Giacomo Comessatti 5, Ditta Girolamo d' Aronco 2, Cremese Riccardo e famiglia 2, fam. notaio famiglia 5, Gio Batta Van 5, di Schmit Luigi: Antonio Disnan 1, Enrico Raiser 4, G. Batta Dorotea - Tolmezzo 5, di Bertossi Giacomo di Tarcento: Quintino Leoncini 2, Agosti Leonardo, 1 di co. Leonardo di Manzano: co. Teresa Borchetti v. del Torre 20; di Menis Luigi di Cavalicco: Bertoli Rodolfo 2, di Luigi Toso: Levis Romolo 2, di Giovanni del Cont: O. Ferrando e amici 10.

Offerte all' Associazione Scuola e Famiglia in morte Schimit Luigi; Malagnini Ettore 2, di Cantoni Lazzaro; Giuseppe Vatri 1.